



# A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi 1° MARZO 2021

## Coro Polifonico

### "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gl.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A. CC Salvatore Fenu**

**S.E.Card. Angelo Bagnasco**

**Prof. Alessandro D'Acquisto**

**S.E.Arcives. Santo Marcianno**

**S.Em.Card. Pietro Parolin**

Presidente

**Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**M° Antonio Vita**

**Don Michele Loda (liturgie)**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgn. CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Rappresentante di ASSOARMA

**Gen.B. Sergio Testini**

Rappresentante di A.Gi.Mus.

**Pres. Raffaele Bevilacqua**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina A.Frigerio**

**F.Manci P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna G.Risté**

**V.Tropeano S.Lembo M.Razza**

**L.Bacelli L.Susca**

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

[www.coropolifonicosalvodacqua.com](http://www.coropolifonicosalvodacqua.com)

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

[contatti@coropolifonicosalvodacqua.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacqua.com)

## Tante le novità caratterizzate dall'immobilismo della pandemia IN CAMMINO VERSO L'ASSEMBLEA DEI SOCI 2021

*Sembrerebbe che nulla si muova ma le idee di ripresa si fondano su progetti*

Roma, 1° marzo 2021

Come innovato sin dallo scorso anno, l'Assemblea Generale dei Soci è fissata per il prossimo maggio.

Pertanto è già iniziato il lavoro per la predisposizione della *Relazione Annuale 2021*, il documento consuntivo e programmatico che sin dal 2004 dà concretezza anche formale alle nostre attività.

Sembrerebbe che la sospensione forzata delle attività, sia le prove che gli eventi esterni, in qualche modo svuoti di significato la relazione di quest'anno, non avendo alcuna data da ricordare e valutazioni artistiche da riportare.

Invece, proprio l'attuale condizione di attesa carica la progettualità di nuovi significati e detta contenuti forse insoliti ma certamente di maggior peso.

Viene cristallizzata la situazione dei *Coristi* (gran parte dei quali aveva anche anticipato la seconda quota di iscrizione per il 2020, che resta sospesa in attesa della ripresa delle attività con gli oneri finanziari connessi) riservandoci di fare l'appello solo quando ci riuniremo nuovamente per ricominciare con regolarità la nostra vita.

Abbiamo infatti già espresso in più occasioni la nostra scelta di riprendere le attività solo quando potrà essere assicurata la massima sicurezza sanitaria, per ciascuno e di gruppo, evitando salti in avanti, mettendo tutti nelle migliori condizioni per confermare l'adesione.

Ancora non è possibile prevedere una data certa ma, verosimilmente, con un'efficace copertura vaccinale a livello nazionale, si può ritenere che in autunno riprenderà la vita sociale, quella alla quale eravamo abituati e che ora tanto desideriamo.

Se così sarà, bisogna farci trovare pronti con concreti progetti, per ripartire subito ma, soprattutto, con lo spirito giusto.

Ricalibreremo le nostre ambizioni, facendo leva sulla voglia di cantare e sul piacere dello stare insieme più che non sugli impegni esterni, in modo da riprendere gradualmente la vocalità di ciascuno e il livello tecnico del gruppo.

In questo senso non sarà di certo individuato un nuovo progetto di studio, l'idea trascinate che per tanti anni ha caratterizzato lo spirito innovativo della *Relazione*, lasciando al M° Antonio Vita la scelta dei brani che maggiormente favoriranno la ripresa artistica del Coro.

Verificheremo anche le nuove possibilità che ci saranno offerte per cantare sia nelle

chiese che in concerto perché, ricordiamocelo sempre, *nulla più sarà come prima* e non è dato ancora immaginare i nuovi scenari.

Ma anche per questo, procederemo ugualmente per fissare il *Calendario degli impegni presso le Basiliche romane*, d'intesa con i responsabili delle celebrazioni, sperando che non debba andare disatteso come quello attuale.

Concludiamo che l'auspicio che già in maggio ci si possa vedere per discutere la *Relazione* o, almeno, di poter organizzare una videoconferenza.

NELLA FOTO: La copertina della Relazione Annuale 2013.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"  
Coro Interforze della Famiglia Militare  
CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA  
CONVENZIONATO CON L' A.Gl.MUS. - ASSOCIAZIONE GIOVANI MUSICISTI  
Salita del Grillo, 37 - 00184 Roma  
[www.coropolifonicosalvodacqua.com](http://www.coropolifonicosalvodacqua.com) [contatti@coropolifonicosalvodacqua.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacqua.com)

Relazione Annuale 2013  
La Relazione del Primo Decennale  
(Approvata con Verbale del Comitato di Gestione, in data 16 gennaio 2014)

ASSEMBLEA DEI SOCI - ROMA, 13 FEBBRAIO 2013  
AULA MAGNA DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI



[www.lifegate.it/persona/stile-di-vita/musica-resilienza-coronavirus](http://www.lifegate.it/persona/stile-di-vita/musica-resilienza-coronavirus)

**MUSICA E RESILIENZA**  
**AL TEMPO DEL CORONAVIRUS**  
 Articolo del 6 aprile 2020  
 di Gaetano Scippa

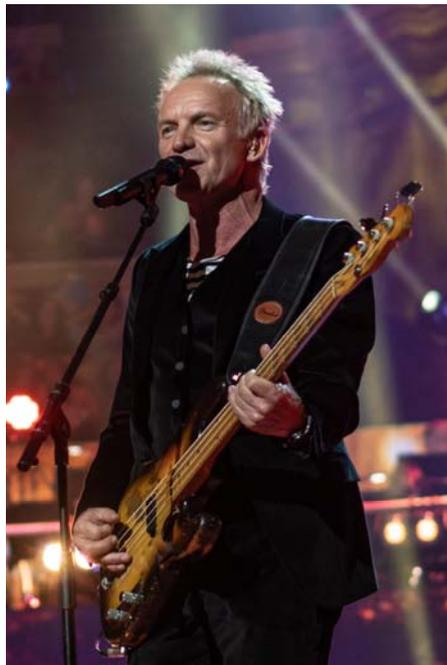
3<sup>a</sup> PARTE - Inediti, dediche e concerti: gli artisti da casa vanno in *streaming*.

La comunità artistica, particolarmente colpita dal *lockdown globale*, si reinventa grazie al digitale.

Sospesa la programmazione di festival, tour, concerti e djset, gli artisti adesso si esibiscono in diretta *streaming* dalle proprie case, salotti o camere da letto.

Per brevi intervalli o interi *show* dal vivo, per solidarietà o divertimento.

Uno dei primi *big* a dedicare una canzone ai medici e agli infermieri in prima



linea in *Italia*, ma anche in *Irlanda* nel giorno di *San Patrizio*, è *Bono*.

Il cantante degli *U2* si riprende con lo *smartphone* mentre intona (stona?) al pianoforte l'inedita "Let your love be known", pubblicata sul suo *Instagram*.

Un'altra dedica speciale, sempre su *Instagram*, arriva dalla cantante e attivista *Joan Baez*, che imbraccia la chitarra e attacca, in un ottimo italiano, "Un mondo d'amore" di *Gianni Morandi*.

Non può mancare all'appello *Sting*, che suona "The empty chair" in un videomessaggio condiviso su *Facebook*.

"Questa canzone – spiega l'ex *Police* – parla delle persone care che ci mancano, di chi non può tornare a casa e lascia al suo tavolo una sedia vuota per ricordare".

Usando l'*hashtag* #TogetherAtHome, invece, *Chris Martin* dei *Coldplay* regala ai propri fans trenta minuti di successi quali "Trouble", "A sky full of stars" e "When I ruled the world".

**TOSCANINI: IL CORAGGIO DELLA MUSICA**  
 A cura di Umberto Orsini, in occasione del  
**CONCERTO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA**  
 all'Auditorium Parco della Musica di Roma, il 26.1.2016

**UN RICORDO ANCORA**  
**VIVO IN ISRAELE**

Articolo di Simonetta Della Seta

1<sup>a</sup> parte - Quando un affermato architetto israeliano lasciò la sua splendida abitazione in uno dei quartieri residenziali più belli di *Gerusalemme* per trasferirsi a *Tel Aviv*, si consolò pubblicamente annunciando che andava a vivere in *Rehov Arturo Toscanini*, la via dedicata al grande maestro italiano. Un riconoscimento per una delle figure storiche italiane più amate in *Israele*, insieme a *Mazzini* e a *Garibaldi*. E una velata soddisfazione per aver scelto uno dei luoghi più in di *Tel Aviv*.

Via *Toscanini* fa angolo con via *Hauberman*, che abbraccia sul lato destro la bella piazza della *Cultura* (o *Habimah*) e l'*auditorium* più famoso di *Israele*, sede dal 1957 della *Filarmónica nazionale*.

Un luogo vivo, ieri come oggi, con decine di amanti della cultura che lo attraversano giorno e notte, caffè in stile viennese che la incorniciano, giardini pensili pieni di bambini, innamorati in contemplazione, giovani in bicicletta, amici seduti al sole, studenti assorti in un libro, il nome delle due vie non è certo casuale: fu *Bronislaw Hauberman*, il violinista polacco che fondò la *Palestine Symphony*, salvando dalla *Shoah* mille musicisti ebrei europei, a chiamare *Arturo Toscanini* a dirigere quell'orchestra a *Tel Aviv* nel dicembre del 1936.

Il ricordo di tale specialissima *tournée* è ancora impresso nella narrativa israeliana, e non solo per una targa rimasta in uno dei centri

più vitali della metropoli ebraica.

Una sera camminavo sul lungomare con un amico israeliano. Mi raccontò che suo nonno era morto lì vicino, ucciso da un bombardamento italiano su *Tel Aviv* (allora sotto mandato britannico) il 9 settembre del 1940.

Era stata una delle 137 vittime di quell'attacco improvviso dei caccia di *Mussolini*.

Rimasi di ghiaccio. Non feci però in tempo a sbiancare che il mio amico aggiunse: "Nessuno qui ce l'aveva con l'Italia, soprattutto dopo che *Toscanini*, pochi anni prima, aveva diretto, sempre qui vicino, la nostra prima orchestra nazionale. Credo che il ricordo di *Toscanini* sia rimasto più forte di quello delle bombe".

**Liberamente tratto da Wikipedia**  
**ARTURO TOSCANINI (1867-1957)**

**Il ritorno nel secondo dopoguerra**

Nel 1946 *Toscanini*, settantannovenne, ritornò in *Italia* per dirigere lo storico concerto di riapertura del Teatro alla *Scala*, ricordato come il concerto della liberazione, dedicato in gran parte all'opera italiana, e probabilmente per votare a favore della *Repubblica*.

Quella sera dell'11 maggio il teatro si riempì fino all'impossibile; il programma vide l'*ouverture* de *La gazza ladra* di *Rossini*, il coro dell'*Imeneo* di *Händel*, il *Pas de six* e la *Marcia dei Soldati* dal *Guglielmo Tell* di *Rossini*, la *preghiera dal Mosè in Egitto* sempre di *Rossini*,

l'*ouverture* e il coro degli *Ebrei del Nabucco* di *Verdi*, l'*ouverture* de *I vespri siciliani* e il *Te Deum* anch'essi di *Verdi*, l'*intermezzo* e alcuni estratti dall'atto III di *Manon Lescaut* di *Puccini*, il prologo e alcune arie dal *Mefistofele* di *Boito*. In quell'occasione esordì alla *Scala* *Renata Tebaldi*, definita da *Toscanini* "voce d'angelo".

Diresse ancora alla *Scala* il concerto commemorativo di *Arrigo Boito*, comprendente la *Nona sinfonia* di *Beethoven*, nel 1948; inoltre la *Messa di requiem* di *Verdi* nel 1950 e, come ultima volta, un concerto dedicato a *Wagner* nel settembre 1952.

Il 5 dicembre 1949 venne nominato senatore a vita per alti meriti artistici, ma rinunciò alla carica il giorno successivo. Mandò, da *New York*, un telegramma di rinuncia all'allora presidente della *Repubblica* *Luigi Einaudi*:

«È un vecchio artista italiano, turbatissimo dal suo inaspettato telegramma che si rivolge a Lei e la prega di comprendere come questa annunciata nomina a senatore a vita sia in profondo contrasto con il suo sentire e come egli sia costretto con grande rammarico a rifiutare questo onore. Schivo da ogni accaparramento di onorificenze, titoli accademici e decorazioni, desidererei finire la mia esistenza nella stessa semplicità in cui l'ho sempre percorsa. Grato e lieto della riconoscenza espressami a nome del mio paese pronto a servirlo ancora qualunque sia l'evenienza, la prego di non voler interpretare questo mio desiderio come atto scortese o superbo, ma bensì nello spirito di semplicità e modestia che lo ispira... accolga il mio deferente saluto e rispettoso omaggio».

## Approfondimenti sul nostro repertorio

### La strana storia della "LEGGENDA"

# E "IL PIAVE" NON FU INNO NAZIONALE

da: IL CERCHIO di Franz Maria D'Asaro



**Seconda parte** - Un giorno mi telefonò da Napoli per chiedermi di stargli vicino il giorno dopo. Era stato "convocato" a Roma da "un altissimo personaggio che non posso dirvi per telefono", per ragioni che mi avrebbe detto a voce. Era insolitamente emozionato.

E lo fu ancora di più la mattina successiva appena disceso dal rapido alla *Stazione Termini* dove ero andato ad accoglierlo. Il personaggio era il *Presidente del Consiglio De Gasperi*.

Lusingato ma inquieto, il poeta era tormentato dalla curiosità, non aveva ben afferrato i motivi di quell'invito: "ma che cosa mai può volere da me?" continuava a ripetere durante il breve tragitto verso la *Presidenza del Consiglio*, che a quel tempo era sistemata al *Viminale*, attuale sede del *Ministero degli Interni*.

Dall'incontro con *De Gasperi*, *E.A. Mario* uscì profondamente turbato. Lo aspettavo nel vicino bar del "Supercinema" e lo vidi arrivare corruciato, quasi stravolto, rosso in volto.

Era accaduto che lo statista, in verità con molto garbo, avesse sondato il cantore del *Piave* sulla sua eventuale disponibilità a progettare un certo inno con certi connotati ideali. Praticamente la sottintesa commissione di un inno per la *Democrazia Cristiana*.

Il *Presidente del Consiglio* aveva cercato le parole adatte, più allusive che esplicite, si era espresso con rispetto per le idee dell'interlocutore che sapeva non coincidenti con le sue, aveva fatto di tutto cioè per rendere gradevole il difficile discorso.

E aveva concluso dicendosi sinceramente molto lieto di poter raccomandare che la "*Leggenda del Piave*" diventasse l'inno ufficiale della *Repubblica*, in sostituzione dell'*Inno di Mameli* che era stato frettolosamente adottato come "inno provvisorio" da suonare nelle cerimonie per la fondazione

della *Repubblica*, dopo il discusso esito del referendum istituzionale (e provvisorio è rimasto, come tutte le italiche provvisorie).

*E.A. Mario*, che era intuitivo e sospettoso, ebbe la sensazione che dietro il pur gentilissimo discorso di *De Gasperi* si nascondesse l'insidia di un patteggiamento, di uno scambio di favori.



## Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito

# IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofico-musicali di Antonio Ricciardi

### LA CADUCITA' UMANA

E passando a un'epoca a noi più vicina, quando cantiamo "*La Buona Novella*" scopriamo di esserci innamorati del giovanissimo *Fabrizio De André*, forse sentendoci un poco in colpa per non averlo così ben compreso quando anche noi eravamo ragazzi come lui, e ci chiediamo come abbia potuto con l'inesperienza dell'età carpire realtà così intime e rappresentarle con una maturità umana ancor prima che artistica. Ed ecco che il cantante di allora vive ancora oggi e per sempre con noi, in ogni occasione di incontro nostro e del pubblico con la sua creatività.

Avrà *Fabrizio De André* soddisfatto con quella opera la sua aspirazione al *Vivere Bene*? Possiamo ritenere di sì guardando col senno di poi l'enorme successo riscosso, in particolare, con quella narrazione in musica, oltre le iniziali polemiche per l'originalità del messaggio. Forse a trentanni non pensava a quella composizione come a uno strumento di superamento della morte, con la memoria che gliene è pervenuta, ma proprio nei brani che compongono l'album, *Fabrizio* rifletteva sull'immortalità per chi si sia ben comportato, attraverso l'esperienza di *Cristo* raffrontata alla sorte dei due ladroni che agonizzavano con lui sul *Golgota*.

Lo commentano le tre madri ai piedi delle croci che rinfacciano a *Maria* di piangere solo il simulacro della morte, sapendo che il *Figlio* risorgerà.

Ma *Maria*, che pure ne è ben conscia, risponde che piange di lui ciò che le è tolto, cioè la sembianza

za umana che ancora sarebbe rimasta se non fosse stato *Figlio di Dio*. Una vera mamma che piange il *Figlio* cui ha dato la vita e che ha visto crescere e a tale perdita non c'è e non può esserci consolazione umana.

*Padre Mariano*, che potremmo definire uno dei primi divi della nascente televisione italiana in bianco e nero (che apriva la sua rubrica di meditazioni religiose con il saluto francescano "Pace e bene a tutti!", divenuto anche per questo diffusa cultura popolare), in una sua raccolta di scritti sulla bellezza della letteratura latina di cui era innamorato (prima dei voti era un professore di latino e greco), affermava che il messaggio di *Cristo*, che non poteva essere conosciuto dai grandi poeti che erano vissuti prima di lui, era ed è comunque già presente nelle loro opere, le lodi per il *Dio creatore* e *Padre* è già espresso nelle loro elegie, anticipazione di un cristianesimo di cui non poteva avere cognizione.

Quindi anche in *Aristotele*, nei suoi principi etici che si fondano sull'esigenza di essere buoni, giusti, generosi se si vuole *Vivere Bene*, possiamo intravedere il futuro messaggio evangelico, quella buona novella che ci dice che la morte non è la fine ma solo un diverso modo di esistere, proprio come il filosofo duemila anni prima aveva scoperto.

Siamo riusciti a terminare queste riflessioni con un sorriso sulle labbra? Spero proprio di sì, altrimenti non pensiamoci più e andiamoci a prendere un buon caffè!

Se ne adombrò. "Eccellenza" - rispose con tono affettato - "io sono molto onorato di sentirmi prescelto con tanta fiducia per un così prestigioso incarico e sarei ben lieto, anzi felicissimo di aderire al suo cortese invito, se non ci fosse un piccolo ma per me fondamentale particolare ad impedirmi di scrivere un inno su ordinazione. Vede, eccellenza, io le canzoni le scrivo con il cuore. Non se ne fa niente".

E si congedò sotto lo sguardo gelido e tagliente di *De Gasperi*. Era amareggiato e dispiaciuto anche perché avvertiva un'istintiva solidarietà per il *Presidente del Consiglio* a quel tempo oggetto di ingenerose critiche per le sue simpatie giovanili filo-austriache.

E saggiamente non diede seguito né pubblicità a quel curioso incontro, tanto più curioso se si pensa che la prima canzone di guerra di *E. A. Mario*, "*Serenata all'Imperatore*", era stata dedicata, con toni non certo amichevoli, a *Cecco Peppe*.

*E.A. Mario* era di una generosità esemplare. Per la "*Leggenda del Piave*" non volle mai percepire un soldo di diritto d'autore. Le prime cento medaglie d'oro che aveva ricevuto dai *Comuni del Piave*, da associazioni combattentistiche e da singoli privati, le donò "alla Patria", come si diceva allora, nel novembre del 1941, insieme con le "fedi" matrimoniali sua e della moglie. Tutte le molte altre medaglie d'oro la *commendata in oro* che gli aveva personalmente consegnato *Vittorio Emanuele III*, e altri preziosi cimeli, furono razzati da ladri tredici anni dopo la sua morte, nel maggio 1974, in casa della figlia che si chiama, naturalmente, *Vittoria*.

Mite e forte, permaloso ma non collerico, romantico ma solidamente ancorato alla realtà, crepuscolare per temperamento ma geloso testimone di una stagione che sapeva sarebbe finita con il suo tempo, *E.A. Mario* era disponibile al dialogo con chiunque, anche con il più ostico e prevenuto degli avversari, ma rigoroso, ai limiti dell'intransigenza, sui principi di fondo.

Un esempio. Anche e soprattutto questo nostro tempo di opulenza che genera perdita di valori, egoismo, solitudine e disperazione. - **FINE.**

## ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

### La filosofia: scienza delle cause e ricerca delle essenze

La filosofia di *Aristotele* muove dalla stessa esigenza platonica di ricercare un principio eterno e immutabile che spieghi il modo in cui avvengono i mutamenti della natura. Come il suo maestro *Platone*, *Aristotele* ha ben presente la contrapposizione filosofica venutasi a creare tra *Parmenide* ed *Eraclito*; anche lui pertanto si propone di conciliare le loro rispettive posizioni di pensiero: l'Essere statico del primo con l'incessante divenire del secondo.

Per cui tutto muta in natura, tutto «scorre», ma non a caso: seguendo sempre certi schemi o regole fisse. A differenza di *Platone*, tuttavia, *Aristotele* ritiene che le forme in grado di guidare la materia non si trovino al di fuori di essa: non ha senso sdoppiare gli enti per cercare poi di riconciliarli in qualche modo; ogni realtà invece deve avere in sé stessa, e non in cielo, le leggi del proprio costituirsi.

Il fatto che tutti i fenomeni naturali siano soggetti a costante mutamento significa per *Aristotele* che nella materia è sempre insita la possibilità di raggiungere una forma precisa.

Compito della filosofia è proprio quello di scoprire le cause che determinano il perché un oggetto tenda ad evolversi in un certo modo e non diversamente. *Aristotele* parla in proposito di quattro cause: 1. Causa formale: consiste nelle qualità specifiche dell'oggetto stesso, nella sua essenza; 2. causa materiale: la materia è il sostrato senza cui l'oggetto non esisterebbe; 3. causa efficiente: è l'agente che determina operativamente il mutamento; 4. causa finale: la più importante di tutte, in virtù della quale esiste un'intenzionalità nella natura; è lo scopo per cui una certa realtà esiste.



La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Da un articolo di Ludwig, su "Il Carabiniere" di Aprile 2020  
**MELODIE COME BALSAMO**

Anche attraverso la musica, in un momento come questo, possiamo trovare la forza per andare avanti

Travolti tutti senza eccezione da un cambio di rotta della storia, con la pandemia Covid-19 viviamo uno stravolgimento di vita inimmaginabile. Spesso insostenibile, angosciante, sfibrante.

L'elenco dei sentimenti e delle emozioni è interminabile. Dobbiamo farci i conti ogni giorno.

I mezzi di sostegno, di conforto, di speranza, sono sempre validi, richiusi come siamo tra le quattro mura di casa e comunque in uno stato di privazione mai visto prima. La musica, dunque, è una risorsa preziosa. Un balsamo e un energetico, una distrazione per trovare leggerezza ma anche strumento di profondo riconoscimento interiore. Linfa autentica senza alcun dubbio. Acqua fresca in un momento di arsura della durata ignota. Non si tratta di disquisire della capacità terapeutica di un brano musicale, lo abbiamo già fatto numerose volte.

La letteratura è ampia, e si possono trovare analisi e cronaca in quantità. Adesso però è im-

portante sottolineare e ricordare un fatto: la musica è un bene a larghissima diffusione ma dal valore sconfinato. La sua disponibilità, ormai illimitata. Ma come tanta merce ormai a portata di mano, rischia di essere sottovalutata. E non poco. Dimenticata persino, Un errore marchiano, da matita blu.

Certo, si può essere più o meno appassionati di



## Il canto e l'iconografia Mariana IL VOLTO DELLA MADONNA

Viaggio nella cultura mariana  
A cura del Soprano Viviana Cuzzo

### Introduzione di Antonio Ricciardi

Leggendo occasionalmente la presentazione di uno studio sull'*iconografia mariana nel Rinascimento* ho trovato una giustissima riflessione sull'intima connessione tra arte e sentimento popolare, nel senso che l'immagine della *Madonna* ritratta dal pittore in una certa epoca esprime anche il comune sentire proprio di quel periodo storico.

Una riflessione certamente ovvia, che però mi ha fatto riflettere sull'altrettanto scontata connessione tra musica e canti mariani, che certamente riflettono in pari misura il sentimento popolare.

Quindi, la figura e della *Madonna* e il sentimento dei

Cristiani nei suoi confronti è mutato crescendo via via nei secoli, anche secondo l'evolversi delle dottrine della Chiesa che hanno celebrato nel tempo il ruolo di *Maria* nella vicenda umana e divina di *Gesù*, riconoscendole attributi che hanno assunto finanche valore di dogma.

Ma la *Madonna* è molto di più per tutti noi, perché ci avviciniamo alla sua figura materna sin da piccoli, assimilandola alla nostra propria mamma, e tale rimane per tutta la vita, protettrice e confortatrice, specie nei momenti bui che sempre esistono della vita di ciascuno.

Quando anche da adulti e certamente da anziani non abbiamo più la genitrice terrena, nella preghiera a *Maria* ci rivoliamo inconsciamente alla mamma della nostra infanzia, con pari sentimenti di fiducia misti anche alla nostalgia di un rapporto umano che non può rinnovarsi. Penso che nessuno abbia mai immaginato la *Madonna* in atteggiamento punitivo o di rivalsa nei nostri confronti, ma sempre benevola e pronta a vigilare su di noi, forse anche quando sappiamo che non saremmo meritevoli di alcuna intercessione.

In un viaggio in *Terra Santa*, nel *Monastero dei Monaci Bianchi* è adorata la *Vergine dormiente*, una statua lignea raffigurante la *Madonna* che riposa in attesa di essere assunta in cielo, un atteggiamento insolito per noi che la pensiamo sempre eretta e protettrice. Il *Padre* francescano che ci guidava in quel percorso anche spirituale, riuni il gruppo intorno a quella immagine e ci chiese di intonare il più bel canto mariano che ci fosse.

Quale? Ci interrogammo, cercando ognuno di risalire con la memoria e le emozioni agli inni che più ci avevano colpito per la loro intensità.

questa forma dell'arte umana. Ora c'è chi si scatena nella lettura dei libri. Chi moltiplica la visione di serie TV e film di ogni genere. Le arti manuali grafiche, scultore, la pittura, trovano spazi nuovi: la creatività umana ha sempre diritto di esserci, a maggior ragione adesso. I melomani, invece, di solito lo erano già prima. Stavolta hanno più occasioni, più tempo, ma non è cambiato molto.

Il risveglio del piacere della musica, in realtà, può e deve avvenire tra chi finora ha trascurato, magari anche troppo, la gioia e la ricchezza di questa meravigliosa forma artistica. Nessuno pretende altoparlanti o auricolari in funzione dalla mattina alla sera.

Ci sono del resto spazio e limiti di compatibilità da rispettare nella convivenza in casa o in ufficio. A maggior ragione in questo periodo travagliato. Ma la trascuratezza di fronte al patrimonio della letteratura musicale oggi è inammissibile: diventa innanzitutto segno di disattenzione per noi stessi. E poi, pensate alla possibilità di scelta, infinita o quasi. Paragonatela al cibo: tra limitazioni di salute e disponibilità per stagione, acquisto, prezzo e qualità, non c'è paragone.

Certo il nutrimento musicale non porta vitamine né proteine o Sali minerali. E' però un profluvio di energie emotive. Un fiume inarrestabile. Possiamo scegliere un brano per accompagnare, assecondare o migliorare uno stato d'animo. Gli esempi sono sterminati.

Bella, nell'attuale contesto, la *playlist* predisposta online dal "Giornale della Musica": spazia da *Mahler* a *Handel*, da *Schumann* a *Richard Strauss*. La musica può essere un abbraccio o una carezza. Sempre.

"Andrò a vederla un dì", ci disse *Frate Piemassimo*, perché più di ogni altra espressione celebrativa contiene la speranza di un incontro, del ricongiungimento con la nostra mamma che ci attende.

Il nostro *Soprano Viviana Cuzzo*, architetto e artista che ha già svolto studi sulla cultura mariana, ha accettato con piacere l'onere di condividere con noi una riflessione che attraverso i secoli lega la pittura e la musica, così come hanno descritto e celebrato la *Madonna*, esprimendo attraverso questi strumenti i sentimenti di affezione e devozione degli uomini di ogni tempo.

Nei prossimi foglietti, e per più mesi, leggeremo queste riflessioni e le confronteremo con il nostro più intimo sentire, ringraziando sin d'ora *Viviana* per le emozioni che saprà donarci. - *Continua*.

### Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA  
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -  
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.  
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com  
www.coropolifonicosalvodacquisto.com  
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

### Il Carabiniere news

per uso interno dei Soci del  
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

